

CENTENARIO DELL'INAUGURAZIONE DELLO STORICO MUNICIPIO DI CINQUEFRONDI

Giovanni Quaranta

Fino a qualche decennio fa, passando per Cinquefrondi e salendo per la via Garibaldi - importante arteria che ha rappresentato per decenni il cuore pulsante della cittadina pianigiana - si giungeva davanti all'antico Palazzo Municipale, quasi prospiciente al vecchio Carcere Mandamentale. Queste due costruzioni, seppur con finalità diverse, insieme alla Pretura, hanno svolto per lungo tempo una funzione di *pubblica utilità* rappresentando plasticamente la presenza delle Istituzioni sul territorio comunale.

Oggi, molte cose sono cambiate. L'ex Pretura è sede della Biblioteca comunale e da qualche anno Cinquefrondi ha un nuovo Palazzo Municipale, costruito proprio sull'area del demolito Carcere, mentre il vecchio edificio comunale, austero ed elegante, ha abbandonato l'antica destinazione.

La costruzione del Municipio risale all'inizio del secolo scorso. Il Palazzo, realizzato su progetto dell'ingegnere reggino Pietro De Nava, venne inaugurato domenica 15 ottobre 1916.

In quel periodo l'Italia era in guerra e molti cinquefrondesi erano al fronte; già si contavano i morti con grave lutto nelle famiglie e nell'intera comunità.

Ma, nonostante tutto, il nuovo Municipio venne inaugurato con tutti gli onori e molte furono le personalità locali che intervennero all'evento.

Non mancò, però, la vicinanza nei confronti dei combattenti e delle loro famiglie espressa anche tramite la presenza dei rappresentanti del locale Comitato Civile.

Un articolo, privo di firma, con un'ampia cronaca della manifestazione, spedito da Cinquefrondi il 21 ottobre 1916, venne pubblicato dal Corriere di Calabria¹.

Crediamo opportuno, a beneficio dei lettori, trascrivere integralmente quanto riportato dal giornale reggino.

«Domenica scorsa, la ridente nostra cittadina fu teatro di due simpatiche feste: l'inaugurazione del nuovo palazzo Municipale e l'estrazione dei numeri dell'imponente lotteria, promossa, con giovanile entusiasmo dai nostri bravi studenti. L'una e l'altra ebbero il successo che meritavano: pieno, largo, addirittura entusiastico.



Per l'inaugurazione del Palazzo Municipale si diedero qui convegno le più spiccate personalità della provincia tra cui ci fu dato notare l'illustre Sottoprefetto del Circondario Cav. De Biase, il Comm. Giuseppe Landi, Vice-Presidente della Deputazione Provinciale, il Cav. Lupoi, Deputato Provinciale, il Cav. Alicata, ingegnere capo della Provincia, l'Ing. De Iulò, l'Ing. Pietro De Nava festeggiato autore dell'elegantissimo edificio, i consiglieri provinciali Avv. Mazzano e Cav. Michelangelo Grio, l'Agente Lamasa ed il Ricevitore del Registro Franco; il Cav. Alvaro, Sindaco di Giffone, il Cav. avv. Buda, i Sigg. Vincenzo e Giuseppe Grio, l'assessore Cordiano in rappresentanza del Comune di Galatro e moltissime altre persone, di cui ci sfugge il nome. Una nota gaia e simpatica era poi costituita da non poche leggiadre e vezzose Signore e Signorine, tra cui le Grio, le Delle Scale, Lombardi, Guerrisi, Moricca e altre molte. La cerimonia della inaugurazione ebbe luogo nella vasta ed imponente Sala del consiglio. Oratore di occasione l'Avv. Cav. Cavallari il quale, lette le numerose adesioni, passò a dire, con abile ed adornata parola, dell'opera fattiva ed avveduta dell'Amministrazione cui degnamente sta a capo quella figura d'impareggiabile amministratore, che è il Cav. Francesco Delle Scale; chiuse con un alato inno ai nostri valorosi soldati ed al nostro Re. Per la Deputazione Provinciale parlò il Comm. Landi, venuto a felicitare l'amico Delle Scale per i progressi fatti in sì poco tempo, da questa cittadina sotto l'attuale amministrazione.

Seguì il Cav. Delle Scale, che, con commosse parole, ringraziò gli oratori precedenti e gli amici ed avversari per la splendida concordia che aveva reso ancor più imponente la cerimonia. Chiuse il cav. De

Biase con un improvvisato discorso, che fu tutto un inno alla Calabria eroica, alla Calabria industriale. Finita la Cerimonia si passò nella grande sala delle Commissioni, ove furono serviti dolci e liquori con molta signorilità. Ma la festa non ebbe termini qui. Gli studenti del luogo vollero che anche la loro festa avesse una certa imponenza e quindi pensarono di farla coincidere con la solenne inaugurazione del Palazzo Municipale. Una numerosissima folla attendeva ansiosamente l'estrazione dei numeri vincitori dei numerosi premi, fra i quali spiccavano per ricchezza ed eleganza quelli di S. M. la Regina, dei Ministri dell'interno e della pubblica istruzione, dell'on. Alessio, dell'on. Arcà, del Prefetto ecc. L'estrazione fu preceduta dall'applaudito discorso del Presidente del Comitato Civile Capitano Flaminio Papisidero. Parlò pure a nome degli studenti lo studente in medicina Galluzzo Michele, elevando un inno al nobile e generoso eroismo di tanta gioventù, che prima, quando la guerra dovevasi provocare, seppe essere prima anche quando la guerra si doveva seriamente fare. In ultimo il Casiere del Comitato Civile Avv. Angelo Misi, con opportune parole, fece la relazione di tutta l'opera espletata dal Comitato stesso nel non breve periodo di tempo, delineando rapidamente quale dovrebbe essere, a suo vedere, l'opera della benemerita istituzione nel prossimo avvenire.

Finiti i discorsi, si procedette alla estrazione dei numeri vincenti che furono i seguenti: [omissis].

Fece ottima impressione nel pubblico l'atto munifico del comm. Landi, il quale, ricevendosi un piccolo dono, toccatogli in sorte, volle erogare a favore di questo comitato la cospicua somma di lire cento.

Noi ci compiacciamo vivamente sia col cav. Delle Scale per i tanti abbellimenti da lui apportati al paese e per la attività davvero invidiabile della sua amministrazione, come pure vivamente ci compiacciamo cogli organizzatori della ruscitissima festa di beneficenza a favore del Comitato civile, festa che ha dato un ricavo di circa lire duemila.»

Note:

¹ Corriere di Calabria, Anno XIII, n. 297, Reggio Calabria 26 ottobre 1916.